MEGLIO UN PARTITO NUOVO CHE UN NUOVO PARTITO

"… il comunismo per noi non è uno stato di cose che debba essere instaurato, un ideale al quale la realtà dovrà conformarsi. Chiamiamo comunismo il movimento reale che abolisce lo stato di cose presente."

K. Marx F. Engels

"bandiera rossa … ridiventa straccio, e il più povero ti sventoli."

P. P. Pasolini

"… il nostro desiderio guarda al futuro – a una via di fuga dalla situazione di stallo delle infinite ripetizioni del capitale – e proviene dal futuro, da quel futuro in cui nuove percezioni, desideri, cognizioni diventano possibili ancora una volta."

M. Fisher

Roma, Sabato ? 2024 Che Guevara Roma – Via Fontanellato 69

ore 10-14:30/15:30-19 (pausa pranzo 14:30-15:30)

coordina

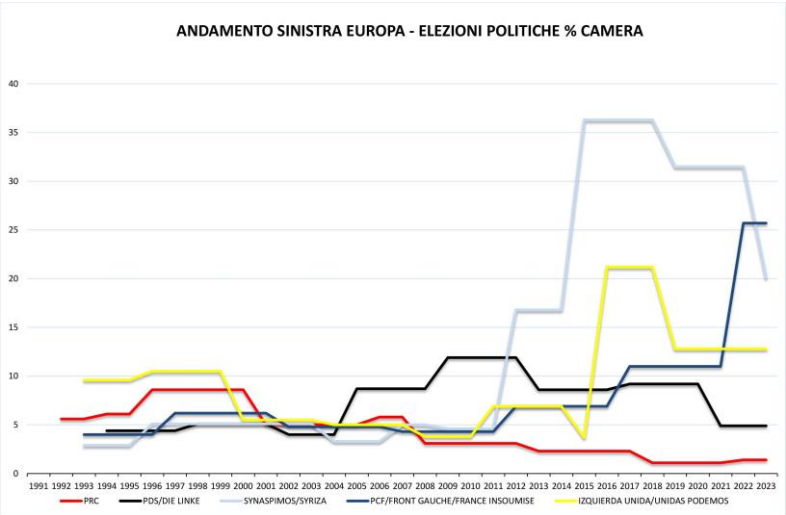
Il partito nuovo come risposta al moderno terreno dello scontro politico nel mondo in cui i rapporti di forza sono fortemente sbilanciati a favore delle classi dominanti (dopo il crollo del campo socialista) e la conseguente via italiana al socialismo (attraverso cicli di lotte e riforme ottenute nelle istituzioni) non è più proponibile (e quindi anche la forma del partito di massa non è più praticabile).

Il partito nuovo come strumento di organizzazione politica nello scontro di classe che non ammette più compromessi ma solo vinti e vincitori.

premessa

Uno spettro si aggira in Occidente; è lo spettro della sinistra alternativa trasformatasi in forza reazionaria. Mesta e con scarso consenso si muove riproponendo (nelle metodologie e nelle logiche) i bei tempi che furono, quando si prendevano tanti voti e c'erano tanti iscritti (e non importa se l'aborto e il divorzio erano illegali, la polizia di Scelba ti falciava con tranquillità, le bombe nelle piazze rallegravano i pomeriggi e le galere si riempivano di migliaia militanti, se nelle fabbriche si realizzavano i reparti confino per i lavoratori ribelli e il suicidio era una buona alternativa alla (de)repressione dilagante). Nello spazio politico che c'è tra l'incomprensione dei tempi moderni, il rincorrere continuo e inutile dell'agenda politica dell'avversario e la piacevolezza facilona con cui ci si finge di essere comunisti perché ce lo si dice da sé (tra un bicchiere di vino biologico e un inno dimenticato), la sinistra alternativa continua a riproporre quelle folks politics fatte di manifestazioni, scioperi, presidi e raccolte firme (soprattutto raccolte firme a quanto pare) che hanno la principale utilità nel far sentire vivi e uniti chi vi partecipa (comprese le vicende del governo Tsipras in Grecia, l'esito del referendum sull'acqua in Italia e le recenti manifestazioni contro la riforma delle pensioni in Francia). Nel mondo nuovo il compromesso costituzionale è spezzato, non è più data la possibilità agli sfruttati di intervenire in alcun modo nella vita politica del proprio paese con i vecchi mezzi ed è per questo che è necessario un partito nuovo. La drammaticità dell'attuale situazione col collasso climatico in atto, l'avvio della terza guerra mondiale, il dilagare del lavoro povero e precario, l'instaurazione della società del controllo e della repressione, l'esplodere delle grandi migrazioni e la ghettizzazione/mercificazione delle differenze, impone uno scatto di riflessione politica che da tempo manca. Non sappiamo se a tal riguardo le idee che avanziamo siano all'altezza delle necessità, sappiamo però che porre la domanda è il primo passo.

Che Guevara Roma

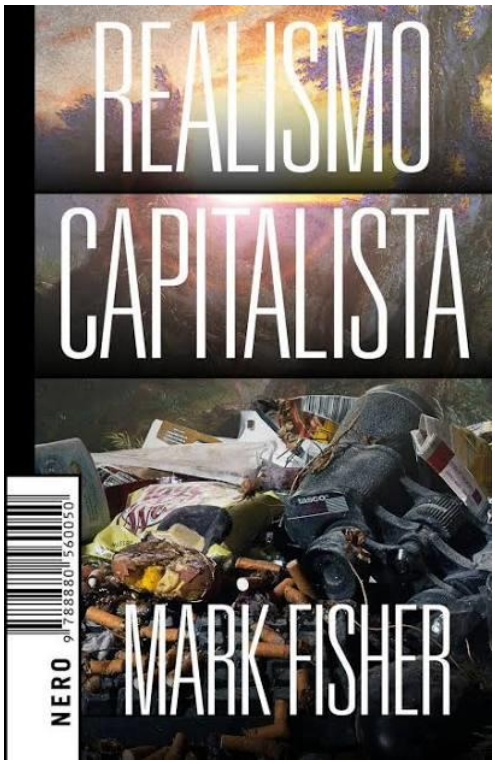


TRACCE DI UN PARTITO DI QUADRI

UN PARTITO DI QUADRI PERCHE’

- Un partito di quadri aggira il problema della scarsità di tempo (per l’attività politica) che attanaglia i lavoratori dipendenti (e non solo) poiché fonda il proprio agire non più su migliaia di iscritti ma su quadri militanti (cioè persone che scelgono di intrecciare la militanza politica con la propria vita)
- Un partito di quadri risponde all’egemonia delle classi dominanti e al bombardamento mediatico perché presuppone che il militante politico ponga in essere una autoformazione permanente proprio in virtù della propria scelta di fondo e quindi un partito di quadri si libera dalla necessità (fagocitante) di impiegare molte (insufficienti) risorse nel lavoro di crescita e tenuta politica dei propri iscritti
- Un partito di quadri ha la forza, proprio perché formato da quadri militanti (politicamente solidi), di essere apertissimo ai movimenti di lotta
- Un partito di quadri può essere il cucchiaio piccolo nel cucchiaio grande di un soggetto politico di massa anticapitalista, ambientalista, antirazzista, pacifista, femminista
- Un partito di quadri non ha la necessità di misurare la propria crescita attraverso le dinamiche elettorali (demandato al soggetto politico di massa) o dei propri iscritti
- Un partito di quadri misura la propria efficacia attraverso la crescita dei movimenti di lotta e del movimento rivoluzionario nel suo complesso
- Un partito di quadri non rinuncia né alla battaglia elettorale (vista però come un momento utile a far conoscere la piattaforma politica) né all’approdo nelle istituzioni (viste però come luoghi utili alla battaglia per l’egemonia, alla raccolta di informazioni, alla difesa contro la repressione) ed entrambe le affronta tramite il soggetto politico di massa
- Un partito di quadri è un pesce che nuota nell’acqua dei movimenti reali (ne contribuisce all’elaborazione politica, ne contribuisce all’organizzazione politica, ne è utile strumento logistico e materiale)
- Il partito di quadri che immaginiamo fa proprio (non nel senso che lo adotta ma nel senso che ne tiene conto) ANCHE del punto di vista degli agglomerati proletari/sottoproletari delle metropoli nel necessario sforzo di riconnettersi a quelle moltitudini di lavoratori ormai marginalizzati dal processo produttivo (e dei milioni di persone che stanno andando incontro (automazione) a questo stesso destino)

PRETENDI
LA PIENA
AUTOMAZIONE
PRETENDI
IL REDDITO
UNIVERSALE
INVENTARE
IL FUTURO
Per un mondo
senza lavoro
Nick Srnicek
Alex Williams
PRET
IL FUTURO
NERO


REALISMO
CAPITALISTA
MARK FISHER
NERO

TRACCE DI UN PARTITO DI QUADRI

UN PARTITO DI QUADRI COM'E'

- Il partito di quadri è articolato su poche unità territoriali con un numero minimo di 100 iscritti per sede (così da essere in grado di garantire il lavoro politico) articolato sul 6 linee di fondo (fronte giovani/ambiente/FUTURO, fronte migranti/REDDITO, fronte donne/diritti/UGUAGLIANZA, fronte internazionale/PACE, fronte lavoratori/automazione/LAVORO, fronte antifa/repressione/LIBERTA') più i 3 gruppi operativi (COMUNICAZIONE, HACKING, LEGAL TEAM)
- Nel partito di quadri ogni sede è autoconsistente sia dal punto di vista economico (garantito dal numero alto di iscritti) sia dal punto di vista politico
- Nel partito di quadri non vi è più la necessità delle federazioni (in cui si spreca infinito tempo in riunioni e litigi per accaparrarsi i gruppi dirigenti) che vengono sostituite (lì dove c'è necessità per l'alto numero di abitanti e quindi di unità territoriali) dall'assemblea delle unità territoriali (1 delegato per sede a prescindere dal numero di iscritti)
- Nel partito di quadri non vi è più la necessità dei comitati regionali (in cui si spreca infinito tempo in riunioni e litigi per accaparrarsi i gruppi dirigenti) sostituito dal coordinamento fra le unità territoriali della stessa regione
- Nel partito di quadri il rapporto di massa è demandato ai gruppi COMUNICAZIONE (locale e nazionale) e al proprio organo di INFORMAZIONE (il foglio comunista)
- IL FOGLIO COMUNISTA è il fondamentale organo di informazione del partito di quadri; esso è costituito da un foglio sul cui fronte ogni giorno vi è un solo articolo (di approfondimento ed elaborazione) scritto da un membro della segreteria nazionale su una delle 6 linee di fondo; sul retro vi è l'agenda nazionale quotidiana degli appuntamenti e delle iniziative dei movimenti di lotta
- Nel partito di quadri la segreteria nazionale è composta da 9 membri così suddivisi per incarichi: portavoce, responsabile comunicazione, responsabile hacking, responsabili delle 6 linee di fondo. Compito di ciascun membro della segreteria nazionale è coordinare il proprio ambito di intervento e produrre un articolo di approfondimento alla settimana per l'organo di informazione del partito

TRACCE DI UN PARTITO DI QUADRI

UN PARTITO DI QUADRI DIGITALE (comunicazione, hacking, legal team)

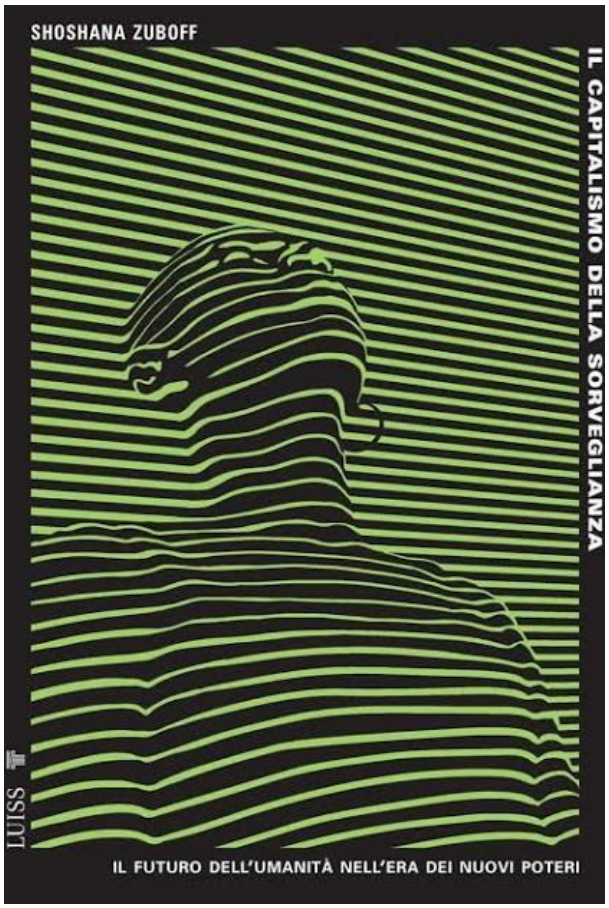
L'internet è divenuto nei tempi moderni uno dei terreni principali (non l'unico) in cui si articola lo scontro di classe. La battaglia per l'egemonia (in cui la propaganda diventa informazione tout court) si dispiega quotidianamente sia sui normali organi (televisione, quotidiani) che soprattutto attraverso la rete (facebook, twitter, instagram, tik tok, telegram, motori di ricerca, …) ed un partito che davvero vuole seriamente praticare la lotta di classe non può dedicare a questo aspetto un ruolo marginale ma deve perseguire la costituzione di una squadra con decine di militanti (dal livello centrale fino a quello territoriale) dedicati esclusivamente alla lotta su questo nuovo campo di battaglia (con la produzione di propri codici estetici e linguistici, con elaborazioni proprie e ragionate). Inoltre, come ben messo in evidenza dalle vicenda Cospito (il 26 marzo 2023, nel culmine della battaglia contro il 41bis, venne hackerata una catena di distributori di sigarette – Milano, Pescara, Napoli, Lecce … - producendo per una intera giornata il rilascio gratuito del prodotto richiesto e la proiezione della scritta LIBERTA' PER COSPITO), se sul terreno materiale diviene sempre più difficile e pericoloso produrre iniziative politiche (basti pensare a cosa rischiano gli attivisti di Ultima Generazione per le loro performance simboliche), è invece sempre più utilizzato il ricorso ad azioni di hackeraggio (per ora principalmente individuali e di stampo anarchico e sostanzialmente disorganizzate oppure direttamente di guerra tra gli stati) per avanzare rivendicazioni o sanzionare governi (o fare le guerre). Cosa sarebbe allora una sistematica attività hacker se pensata ed organizzata dai comunisti? Entrambi questi terreni digitali dello scontro di classe espongono chi li esercita ad una repressione sempre più pervasiva e pesante (al pari dei blocchi stradali o delle manifestazioni non autorizzate o altro) e pertanto, nella società della sorveglianza e della repressione (cioè nel nuovo stato fascista), diviene sempre più necessario ed urgente costruire a tutti i livelli dei team legali capaci di sostenere e difendere delle attività politiche che entrino davvero nel vivo dello scontro di classe

LE 6 LINEE DDI FONDO

BLACK-ANTIFA/REPRESSIONE *– italo di sabato*

La nuova società del controllo e della repressione è il nuovo stato fascista (come si vede anche dall'emergere delle nuove classi dominanti); l'antifascismo moderno si declina quindi nella risposta alla società del controllo e della repressione ed in questo incontra le periferie marginalizzate dei nuovi lavoratori poveri e migranti e dei disoccupati;

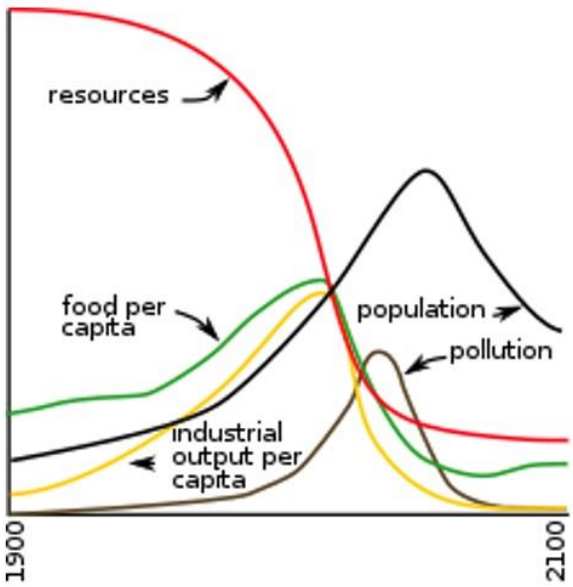
la battaglia per la **LIBERTA'**



GREEN-AMBIENTE/GIOVANI *– ultima generazione*

La crisi climatica globale è crisi del sistema capitalista sia nella radice dello sfruttamento per il massimo profitto sia nell'impossibilità dell'autocontrollo rigenerativo e per questo spinge i giovani sul terreno del conflitto a reclamare futuro. La guerriglia per l'ambiente come terreno generazionale per una nuova leva di rivoluzionari;

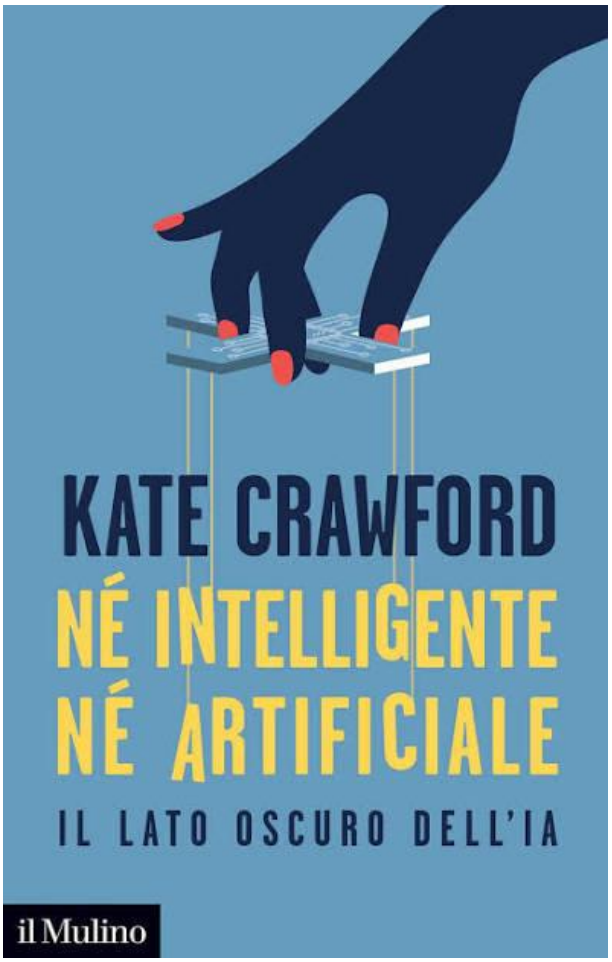
la battaglia per il **FUTURO**



RED-LAVORATORI/AUTOMAZIONE *– leonardo morosini*

L'innovazione tecnologica (a partire dall'Intelligenza Artificiale) al servizio dell'umanità e non del profitto in un rivoluzionario processo di automazione capace di affrancare le persone dalla necessità del lavoro in un'ottica di liberazione del tempo e dal lavoro salariato. L'automazione e la riduzione drastica dell'orario di lavoro come terreno unificante dei proletari di tutto il mondo in ciascun paese;

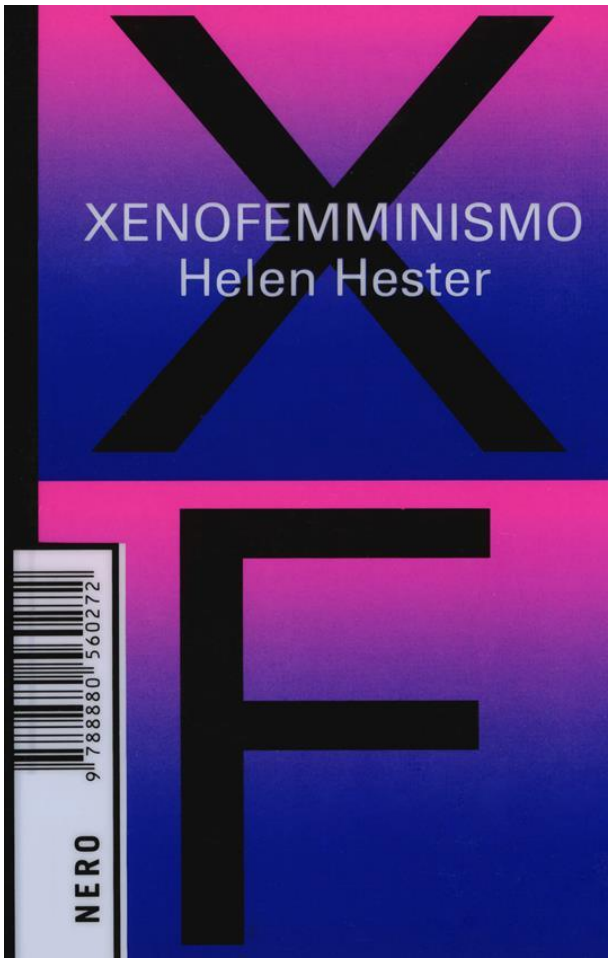
la battaglia contro il **LAVORO SALARIATO**



FUCHSIA-DONNE/DIRITTI *– paola guazzo*

L’emancipazione femminile attraverso lo xenofemminismo e oltre nell’ottica della guerra lanciata dal capitale contro le donne sia per riconsegnarle al lavoro di cura (nel processo di svuotamento dello stato sociale) sia per individuarle come capro espiatorio (femminicidi) dell’alienazione dilagante. La battaglia per i diritti che si fa classe e sesso;

la battaglia per **l’UGUAGLIANZA**

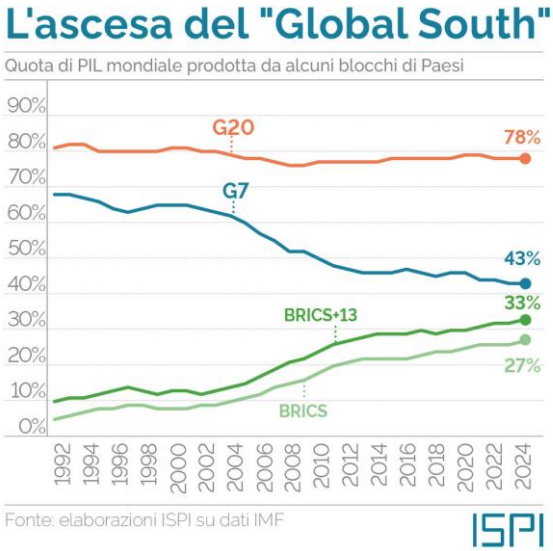


BLUE-MIGRANTI/REDDITO *– sandro gobetti*

Il terreno del reddito universale di base come luogo di incontro tra proletari migranti e proletari nativi in una battaglia unificante capace di squadernare l'approccio lacrimevole alle migrazioni orientandolo in un'ottica di classe e nell'ambito della politica internazionale e quindi all'altezza delle reali cause delle migrazioni (fornendone risposte efficaci); solo nelle società socialiste può redistribuirsi la ricchezza al punto da rendersi praticabile la realizzazione di un vero reddito universale di base;

la battaglia per il **REDDITO**

RAINBOW-PACE/INTERNAZIONALE *– alfio nicotra*

La battaglia per la pace e la costruzione di un movimento di massa in grado di bloccare il meccanismo della guerra come necessità per prevenire la scomparsa dell'umanità (e di quante altre specie viventi?) nell'incipiente crollo del capitalismo ed anche come baluardo al nuovo arruolamento proletario in carne da cannone come risposta alla crisi dei consumi e del profitto;

la battaglia per la **PACE**